

Venezia: la Mostra del cinema continua a far acqua

L'«autocontestazione» è naufragata nel ridicolo

Ultimo ritocco



Ultimo ritocco al vestito di Flaminio Piccoli prima di cominciare una scena impegnativa: si sta girando il film «Gli Incoltabili» con la regia di Giuliano Montaldo

Un campione sui teleschermi

Il falso e il vero Vittorio Adorni

Abbiamo visto, domenica, l'impressione di Adorni lanciato alla conquista della maglia iridata. E' stata una corsa bella ed esaltante, una vicenda, pur passeggera, che ha suscitato genuine emozioni. E' stata la prova, insomma, di quanto vi può essere di nobile in una gara che gli atleti danno il meglio di sé stessi, lealmente, battendo nell'agonia energie, intelligenza, volontà e spirito di sacrificio. E se pure non condividiamo il loro delirante di certi commentatori sportivi, possiamo dire che quest'occasione ci ha restituito l'immagine di un campione vero: Adorni, appunto.

Perché restituito? Perché da qualche tempo a questa parte Adorni alimenta la propria notorietà più che con i meriti obiettivamente sportivi — quali ci si aspettano da un campione del pedale — con le facili e stucchevoli suggestioni dello schermo televisivo. Tutti sanno, infatti, dell'inconscio exploit di Adorni come presentatore televisivo e, purtroppo, tutti sanno anche dei modesti risultati che egli ha raggiunto in questo campo.

Daniel Gelin si separa dalla moglie

PARIGI. 3. Daniel Gelin ha deciso di separarsi dalla moglie Sylvie, la nota idrosciatrice che egli sposò quattordici anni fa, sei mesi dopo aver divorziato da Danielle Delorme. In una breve intervista, l'attore, che fu l'euforico terribile di Saint Germain des Prés e che ha ora 47 anni, ha dichiarato: «Non ne posso più. Lascio mia moglie. Non voglio più sentirmi prigioniero come un collettivo. Non divorzio, ma non intendo più vivere con Sylvie».

Sylvie e Daniel Gelin hanno due figlioli, Manuel e Finna, rispettivamente di dieci e otto anni. Attualmente, Daniel Gelin gira un film nel Calvados; sua moglie trascorre un periodo di vacanze in Francia e i bambini si trovano in Svizzera.

La tavola rotonda su «Cinema e politica» ha dato spunto a un nuovo incalzante atto di accusa verso la Biennale — Istrionica esibizione di Carmelo Bene — Le sopraffazioni rendono impossibile il «controfestival»

Dal nostro inviato

VENEZIA, 3

Il maldestro tentativo della Mostra di «autocontestarsi» è grottescamente naufragato questo pomeriggio: la tavola rotonda sul tema «Cinema e politica» si è risolta in una serie di discussioni — patite da critici italiani e padroneggiate contro l'intervento poliziesco e contro la strumentalizzazione (peraltro fallita sin dal primo momento) che si è cercato di attuare nei riguardi dei movimenti di opposizione, ai fini di una difesa del Festival e delle sue strutture. Assenti i cineasti italiani, assenti i rappresentanti delle organizzazioni studentesche italiane e straniere, e mancando altresì una qualsiasi base comune di discussione (ma non mancando, a sorvegliare la situazione, i soliti poliziotti in borghese, con alla testa il vice-questore), il dibattito — che si voleva ufficiale e soprattutto accademico — ha dato il suo contributo a un nuovo, incalzante atto d'accusa verso la Biennale, la Mostra e i loro sempre più spauriti paladini. La sfarzante lettera di Jacques Sauvageot (presidente dell'UNEPF), a Chiarini, messa a conoscenza dei distratti e degli immemori, ha dato il colpo di grazia ad una iniziativa abortita sul serio. Il regista tedesco Alexander Kluge chiamato alla presidenza dal francese Jacques Doniol-Valerone e con l'italiano Ernesto G. Laura (probabile futuro direttore del Festival), si è allontanato in fretta dalla sala, tornando solo quando vi erano restati poche decine di persone, interessate a dirimere questioni di lana caprina.

Un film balzano

Anche Carmelo Bene ha inteso offrire un saggio di «autocontestazione» con la sua lunghissima opera prima (due ore e un quarto di proiezione) «Nostra Signora dei Turchi», che riprende in buona parte i temi dell'omonimo suo romanzo e, in modo più diretto, del conseguente spettacolo teatrale. Con dialettico istintivo, l'attore regista ha aperto la sua conferenza stampa suscitando in blocco i giornalisti italiani, rifiutandosi al dialogo con loro e invitando gli esponenti della critica straniera all'Excelsior per un colloquio che, dicono, è stato comunque scarsamente chiarificatore: inutile dire che l'esibizione dell'imprevedibile personaggio è risultata un successo, perfetta mente in linea con la Mostra di quest'anno.

Trionfa a Firenze la Filarmonica di New York

FIRENZE, 3. Grande successo ha riportato il concerto tenuto al Teatro Comunale dalla Filarmonica di New York che, sotto la direzione del maestro Leonard Bernstein, ha cominciato una tournée in Europa. Di fronte ad un teatro affollatissimo in ogni ordine di posti (quello di Firenze è stato il primo concerto), la celebre orchestra ha dato una dimostrazione di un invidiabile affiatamento corale e delle qualità eccezionali di alcuni solisti: ha suonato l'«Ouverture dalla Italiana» in Algori di Rossini, la Sinfonia n. 3 dell'americano William Schuman, un lungo e retorico violoncello che ha smorzato l'entusiasmo degli spettatori, ricorsi immediatamente con la Sinfonia fantastica di Berlioz, interpretata con slancio e vigore sonoro, trapiantato da vibrazioni stilistiche ineguagliabili. Il concerto si è concluso con la richiesta reiterata di bis che però, non sono stati concessi. Il maestro Bernstein, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato che lascerà la direzione della Filarmonica di New York per dedicarsi alla composizione. Sarà, comunque, nominato direttore onorario.

Un discorso moralistico

Tutt'altro che provocatorio, nonostante le intenzioni, l'altro film della stanza giornale: l'americano «Selvaggi per le strade» di Barry Sheers; che, in chiave di fantapolitica, ipotizza l'eccezione alla presidenza degli Stati Uniti di un popolare discusso, il quale comincia ad chiedere il voto per i quindicenni e finisce, affiancato da una banda di giovanissimi, con lo stabilire per legge l'invio in pensione di tutti i cittadini dai trent'anni in su, e la loro restrizione in sinistri campi di concentramento, dove gli sventurati «mattosi» vengono «rieducati» a base di LSD. Stanchi della sequenza conclusiva, vediamo un gruppo di bambini minacciarci la rivoluzione contro chi abbia più di dieci anni di età. Partito, così, da una critica abbastanza corrosiva del sistema politico d'oltre Atlantico (anche se il protagonista viene «costruito» attraverso le consuete e massicce motivazioni psicoanalitiche), il racconto cinematografico mette capo a un discorso equivocamente moralistico, che rassicura ogni contrasto reale nel quadro dei conflitti «solidari» e «generazionali». Oltre tutto, assistendo alla visione di «Selvaggi per le strade», il pensiero corre ad alcuni «semplici del genere, assai più notevoli dal loro punto di vista: come «Un colpo di folia di Elia Kazan» e il recente «Privilege» di Peter Watkins.

Un «capocomico» al lavoro

Macario crede ancora nel vecchio teatro popolare. Ha preparato due gruppi, uno per gli spettacoli in lingua e l'altro per quelli in dialetto piemontese

Quattro opere a Jesi per il Teatro di tradizione

JESI, 3. Per celebrare degnamente il primo anno di attività del «Teatro di tradizione», l'Amministrazione comunale di Jesi ha approvato il programma definitivo della stagione lirica che risulta, in tal modo, notevolmente modificato rispetto agli anni passati sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Lo ha annunciato, nel corso di una conferenza stampa, la direzione artistica del Teatro «Giovambattista Pergolesi». Il progetto definitivo prevede otto rappresentazioni invece delle sei preventivate in un primo momento. Ed ecco il cartellone: «Orello di Verdi il 19 e 22 settembre»; «Lucia di Lammermoor di Donizetti il 21 e 24 settembre»; «La lettera scarlatta di Boccci il 26 e 29 settembre»; «Il barbiere di Siviglia di Rossini il 27 e 29 settembre». La direzione artistica è riuscita ad assicurarsi cantanti ed artisti quali Mario del Monaco, Aldo Protti, Giovanni Cimolini, Anna Canale Bertini, Flavia Ferrucci, Umberto Borsari, Lina e Coni Lenzi, Gianna Galli ed altri. «Lettera scarlatta» sarà presentata in prima mondiale.

Sarà presentata e discussa a Firenze

Proposta dei critici per il teatro italiano

Si tratta della piattaforma elaborata dal gruppo eletto al convegno di Riccione

FIRENZE, 3. Nel giorni 9 e 10 settembre avrà luogo a Firenze — presso la Rassegna internazionale dei teatri stabili — una riunione di critici drammatici di prosa. Nel corso delle due giornate verrà discussa una proposta politica, programmatica e legislativa per il teatro italiano presentata dal gruppo di lavoro (Giuseppe Barlacchi, Massimo Dursi, Giorgio Guazzotto, Gian Maria Gualini, Ruggero Jacobbi, Lino Mascetti, Mario Ramonelli, Umberto Ranieri e Bruno Schercher) designato a Riccione dal terzo convegno di critici drammatici.

Tale piattaforma verrà poi portata agli altri convegni già preventivamente da diverse categorie e istituzioni (convegno promosso dalla SAI per il 20-21 settembre a Cesenatico, iniziativa promossa dall'Isola di Capri il 22-23 settembre, incontro della rassegna del Teatro Stabile a ottobre sulle nuove strutture del teatro pubblico) per contribuire così in modo autonomo e coerente alla soluzione degli attuali problemi del nostro teatro.

L'equipe nominata a Riccione, che ha indetto la riunione, ha svolto finora un'intensa attività avanzando alcune ipotesi di lavoro che si fondono:

1) sulla definizione dell'attuale situazione politica del teatro, dei suoi rapporti con pubblici poteri, col pubblico e con la società in genere; 2) su alcuni principi di riorganizzazione legislativa che includono:

A) un piano di interventi statali infrastrutturali (edilizia per i teatri pubblici, declassazione, contributi per riduzione di prezzi, eredità teatrale, scuole e istituti teatrali, iniziative di promozione per le zone depresse, circuiti, ecc.); B) l'affidamento (attraverso un finanziamento statale) alle Regioni e agli enti locali, della politica del teatro pubblico, sia per l'iniziativa teatrale che per i circuiti d'esercizio; C) la definizione di teatro pubblico come attività stabile plurennale, autogestita e autonoma rispetto agli stessi enti finanziari.

Macario crede ancora nel vecchio teatro popolare

Macario crede ancora nel vecchio teatro popolare. Ha preparato due gruppi, uno per gli spettacoli in lingua e l'altro per quelli in dialetto piemontese. In quanto alla sezione dialettale, grande esordio torinese, naturalmente all'Alfieri, il 21 settembre prossimo, con «T'as mai fait parei», una tipica farsa piemontese che in lingua ha avuto un successo. «Non hai mai fatto così». Si tratta della ricorrenza, curata da Dino Falconi, di un divertente canovaccio di lontana origine francese, «La Cognotte». «Sì, la regia sarà mia, e naturalmente anche l'interpretazione. Certamente, starò molto in scena, con mia abitudine del resto, ma ho anche numerosi altri lavori attesi: Gipo Frassinato, con il suo ciclo di collaborazioni, curata da Dino Falconi, di un divertente canovaccio di lontana origine francese, «La Cognotte». «Sì, la regia sarà mia, e naturalmente anche l'interpretazione. Certamente, starò molto in scena, con mia abitudine del resto, ma ho anche numerosi altri lavori attesi: Gipo Frassinato, con il suo ciclo di collaborazioni, curata da Dino Falconi, di un divertente canovaccio di lontana origine francese, «La Cognotte».

Macario crede ancora nel vecchio teatro popolare

Macario crede ancora nel vecchio teatro popolare. Ha preparato due gruppi, uno per gli spettacoli in lingua e l'altro per quelli in dialetto piemontese. In quanto alla sezione dialettale, grande esordio torinese, naturalmente all'Alfieri, il 21 settembre prossimo, con «T'as mai fait parei», una tipica farsa piemontese che in lingua ha avuto un successo. «Non hai mai fatto così». Si tratta della ricorrenza, curata da Dino Falconi, di un divertente canovaccio di lontana origine francese, «La Cognotte». «Sì, la regia sarà mia, e naturalmente anche l'interpretazione. Certamente, starò molto in scena, con mia abitudine del resto, ma ho anche numerosi altri lavori attesi: Gipo Frassinato, con il suo ciclo di collaborazioni, curata da Dino Falconi, di un divertente canovaccio di lontana origine francese, «La Cognotte».

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO GIARDINO (Piazza D'Azeglio 37 - Tel. 270.639) Alle 21,15 - Il gallo in cantina di Nando Vivaldi. Musiche di S. Allegri. Compagnia di prosa «Città di Firenze» e Regia di Paolo Fucchi.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagna - Tel. 483.007) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. ALIAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 663.511) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.934) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. ARLECCHINO (Via de' Bardi - Tel. 281.332) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. CAPITOLI (Via Castellani - Tel. 272.320) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. EXCELSIOR (Via Corretani - Tel. 272.798) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. GAMBIRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 275.112) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. MODERNISSIMO (T. 275.954) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. NAZIONALE (Via Cimadori - Tel. 270.170) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. ODEON (Via de' Tornabuoni - Tel. 272.474) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. PRINCEPI (Via Cavour - Telefono 57.801) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. SUPERCINEMA (Via Cimadori - Tel. 272.474) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. VERDI (Tel. 286.242) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi.

Seconde visioni

ALDEBARAN (Tel. 410.007) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. APOLO (Via Nazionale, 41 - Tel. 270.048) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. COLUMBIA (Tel. 272.178) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. ITALIA (Via Nazionale - Telefono 21.069) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. GALILEO (Borgo Albizi - Telefono 282.671) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. MANZONI (Tel. 366.808) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. NICCOLINI (Via Ricasoli - Tel. 23.282) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. VITTORIA (Tel. 480.879) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi.

Terze visioni

ALPIERI (Via M. del Popolo - Tel. 282.137) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. ARENA GIARDINO COLONNA (Tel. 660.016) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. ARENA GIARDINO S. M. S. (Tel. 270.048) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. ARENA GIGLIO (Galluzzo) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. ASTORIA (Tel. 663.945) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. AURORA (Via Pacinotti - Telefono 50.401) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. CINEMA DUE STRADE (Tel. 289.505) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. EDEN (Via F. Cavallotti - Telefono 225.543) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. FIORELLA (Tel. 660.240) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. FIORI (Via F. Cavallotti - Telefono 225.543) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. FIORI (Via F. Cavallotti - Telefono 225.543) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi. FIORI (Via F. Cavallotti - Telefono 225.543) «Il gallo in cantina» di Nando Vivaldi.

Fai V... preparatevi a...

Attraverso l'India (TV 1° ore 21)

Comincia stasera un lungo documentario di Folco Quilici sull'India: andrà avanti per nove settimane. Quilici ha percorso 16.000 chilometri girando 84.000 metri di pellicola: il panorama, quindi, dovrebbe essere molto ampio. Dall'alta valle del Gange, Quilici è un documentarista che ci ha dato opere interessanti (ricordiamo quella sulla storia dell'Africa) e altre decisamente mediocri e conformiste (come la recente inchiesta sulla provincia italiana). Vedremo che cosa ci offrirà questa volta. In ogni caso, però, esiste un dubbio pregiudiziale sul valore di questi documenti «panoramici», che tendono a investire globalmente i complessi problemi di un Paese (tra l'altro, vasto e popoloso come l'India), e, quindi, non possono che saltare, quanto meno, genericamente superficiali. E' vero che, spesso, il pubblico italiano ignora ancora anche le informazioni più elementari su Paesi così lontani: ma le informazioni generiche non è detto che aiutino la comprensione. Questa prima puntata del documentario è dedicata ad alcuni degli aspetti contrastanti dell'India d'oggi con particolare riguardo alle forti sopravvivenze del passato. Consulenti di Quilici per questa serie documentaria sono stati il prof. Busaglia, docente di storia indiana, e due etnologi che vivono in India, Paul Spaak e sua moglie.

Un polpettone (TV 2° ore 21,15)

«Il segreto delle tre punte», film in programma stasera è un simpatico polpettone storico. Questa volta si tratta di un polpettone italiano: lo che significa che ci si troverà dinanzi a un polpettone di seconda categoria, perché la tralattata industriale cinematografica italiana, ai tempi nei quali questo film fu girato, non era nemmeno capace di conferire ai suoi prodotti quelle qualità spettacolari che Hollywood sapeva assicurare ai suoi. «Il segreto delle tre punte» narra una storiellina di ambiente risorgimentale: film si svolge in Sicilia subito dopo l'impresa garibaldina e, in chiave esclusivamente avventurosa, narra le vicende di un avvocato ex-garibaldino alle prese con un primo tentativo di restaurazione borbonica. Tutto finisce per il meglio, dopo i rischi di prammatica, interpellati Massimo Girotti, Tamara Leon, Rodano Lupi. Regia: Carlo Ludovico Bragaglia.



Verso la notte (Radio 1° ore 20,15)

Nella interpretazione della compagnia di Renzo Ricci e di Eva Magni (che comprende tra gli altri Giancarlo Sbragia, Gianni Mauri e Anna Bonaiuto) viene trasmesso stasera il dramma di Eugène O'Neill «Lunga giornata verso la notte», un lavoro che, per unanime riconoscimento dei critici, è largamente basato sulle vicende dell'autore e della sua famiglia. E' un lavoro cupo, che offre notevoli possibilità di interpretazione (e anche di accentuazioni melodrammatiche) agli attori. La regia è dello stesso Renzo Ricci. Questa trasmissione stasera è solo la prima parte del dramma.

Concerto (Radio 1° ore 22)

Viene trasmesso l'ultimo concerto del ciclo «Luglio a Capri» eseguito dall'Orchestra Scaletti di Napoli sotto la direzione di Franco Caracciolo. Sono in programma quattro serenate di Boccherini, Malpiero, Ferreri e Casella.

programmi

TELEVISIONE 1°

10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per Milano e zone collegate. 18,15 GIOCHI PER I RAGAZZI. 19,15 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE - IL TEMPO IN ITALIA. 20,30 ALLA SCOPERTA DELL'INDIA, di Folco Quilici. 22,00 TELEGIORNALE SPORT - Tecronache dall'Italia e dall'estero. 23,00 TELEGIORNALE.

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE. 21,15 IL SEGRETO DELLE TRE PUNTE - Film. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia. 22,35 CAPOLAVORI NASCOSTI.

RADIO

NAZIONALE. Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30: Segnalibro; 7,00: Musica stop (prima parte); 7,10: Musica stop (sec. parte); 7,47: Pari e dispari; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,00: Parole e cose; 9,05: Colonia musicale; 10,05: Le ore della musica (prima parte); 11,22: Convegni e comunione carbonare; 11,30: Le ore della musica (sec. parte); 12,05: Convegno; 12,30: Si non è, non è; 12,47: Punto e virgola; 13,20: Appuntamento con Sergio Bruni; 14,00: Trasmissioni regionali; 14,37: Istituto Borsa di Milano; 14,45: Zibaldone italiano, prima parte; Verina d'Un disco per l'estate; 15,13: Zibaldone italiano (sec. parte); 15,30: Il giornale di bordo; 15,45: Parata di successi; 16,00: Programma per i piccoli; 16,30: Sorridete, poco; 17,05: Per voi giovani; 18,10: Suoi nostri meriti; 19,15: Schiave d'amore; Romanzo di William Somerset Maugham; 19,30: L'una park; 20,15: L'una park, seconda parte verso la notte; Dramma di F. O'Neill; 21,50: L'ultimo giorno di un condannato; Concerto sinf. diretto da Franco Caracciolo; 23,00: I programmi di domani - Bannanone.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,25, 7,3, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6,00: Sveglie e cantate; 6,25: Bollettino per i naviganti; 7,43: Biliardino a tenno di musica; 8,13: Buon viaggio; 8,18: Pari e dispari; 8,45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9,04: Convegni e cose; 9,15: Romanzi; 9,40: Album musicale; 10,00: Il cinema Giorgio Palibio; 10,13: Jazzy panorama; 10,40: Corrispondenza; 11,30: Lettere aperte; 11,41: Verina di notte; 12,00: Musiche operistiche di G. Rossini, V. A. Mozart, G. Donizetti, A. Bolto; 12,30: F. W. Schumann, C. de Sissak; P. van Malder; 11,00: F. Mendelssohn e Bartolucci; 12,05: L'informatore etimologico; 12,20: Strumenti: il pianoforte; 13,15: Concerto sinf. diretto da Lorin Maazel; 13,30: Recital del soprano Janne Micheau; 15,30: F. I. Haydn, W. A. Mozart; 16,20: Compositori contemporanei; 17,00: Le opinioni degli altri; 17,10: Maria Malian; I segni dello Zodiaco; 17,15: Interpreti a confronto; 17,50: C. Saint-Saens; 18,00: Concerto sinf. diretto da Lorin Maazel; 18,30: Musica leggera; 18,45: Il mondo ha scelto; 19,15: Concerto di musica; 20,30: Il clavicembalo; 20,40: Concerto sinf. diretto da Lorin Maazel; 21,00: Musica fuori schema; 22,00: Il Giornale del Terzo; 22,30: Il romanziere spagnolo; 23,00: Musiche di L. Nikolajev; 23,30: Riviste e riviste.

Aggio Savioli

Nino Ferrero